

1616 *ò trionfi. Osiamo in questo giorno di coraggiosamente risolvere, perche, se pure arduo si rendesse il principio, certo che nel progresso s'incontreranno impensati accidenti, speranze, amicitie, interessi, soccorsi. Sò, che ne' gran negotii, è egli pericoloso palesare il suo senso, perche gli autori de' risoluti Consigli sono a guisa di quelli, che gittano in alto gran sassi non senza rischio, che loro ricadano in capo, più tosto che giungano dove la manoglia avventa. Sò che dell'esito felice ogn'uno vorrà esser a parte, e che dell'improspero a me solo sarà attribuito il biasimo; ma se al silentio mi persuadeva il rispetto, il zelo della Patria mi hà sforzato al discorso.* Inchinava veramente il Senato al compiacimento dell'istanze del Duca, indotto anche da' suoi proprii riguardi; onde decretò d'ajutarlo; e se bene non s'effese trattato, fu ad ogni modo, sotto il vincolo del comune interesse, così inviolabile nel cuore de' Principi, che fino alla Pace non mancò all'uno l'oro, nè all'altro la fede. Immantinente s'accordarono quattro mila Francesi col Signor di Castiglione a spese della Republica, accioche due mila servissero al Duca, e gli altri per mare passassero nel Friuli; ma poi tutti nel Piemonte restarono. Cinquanta mila Ducati esborsò per altra leva, che il Marescial Dighieres esibì della stessa Nazione; & accioche potesse l'Esercito nel Piemonte trattenerfi vigoroso, e contento, settantadue mila ducati ogni mese contribuì, oltre straordinarii sovvegni. Col Dighieres haveva il Duca stretta particolar confidenza; & egli, poco curando i consigli di Corte, ò contaminati da gli stranieri, ò confusi ne' privati interessi del favorito, non solo lasciava aperti i passi de' Monti alle Militie, che numerose correvano alla prontezza del foldo; ma s'indusse d'andar' egli stesso in persona a Turino. Non hà dubbio, che Carlo, stimando di conciliare gran riputatione alle sue forze, e a' consigli, ve lo tirò con la forza dell'oro: perche il Maresciallo, incanutito nella Gloria, e nella militia, arrendendovisi facilmente, haveva conseguito da scarsi principii pari lode, e opulenza. Il Duca, solito a sostenere le cose, subito tenne col Maresciallo strepitoso congresso, presenti non solo i figliuoli, & i Ministri suoi, ma anche gli Ambasciatori di Francia, d'Inghilterra, e Venetia. Il Bethune, giunto in Italia coll'impressioni di Corte, approvava il dis-

*da essa con
inclinatio-
ne abbrac-
ciate.*

*assoldando
subitamen-
te Militie.*